

Lavoro nero e stipendi col trucco, i controlli estivi della Guardia di Finanza segnalano irregolarità all'80%

Mezzo milione di euro è il bilancio dell'attività di controllo economico-finanziario sviluppata, da giugno 2026, dai finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, nell'ambito di uno specifico piano di vigilanza eseguito durante la stagione estiva. Un presidio del territorio attuato non soltanto per individuare e contrastare le irregolarità, ma soprattutto per tutelare chi rispetta le regole: cittadini, consumatori e imprese oneste. I controlli hanno interessato le categorie economiche principalmente impegnate nell'accoglienza turistica come bar, ristoranti, stabilimenti balneari, discoteche, campeggi, attività di noleggio ed empori e sono stati preceduti da mirate analisi di rischio e da attività di osservazione sul territorio, così da indirizzare gli interventi verso i contesti caratterizzati da maggiori elementi di criticità. Un metodo che ha consentito di rendere le ispezioni selettive ed efficaci, concentrando le risorse laddove il rischio di irregolarità risultava più elevato. Dei 26 interventi eseguiti, 21 si sono conclusi con esito irregolare, circa l'80%, con un dato particolarmente significativo che, tuttavia, non rappresenta l'indice di una generalizzata diffusione dell'illegalità in provincia ma, piuttosto, riflette l'elevata capacità di selezione preventiva degli obiettivi al fine di effettuare controlli mirati e non indiscriminati, con un approccio che ha puntato ad accrescere l'efficacia dell'azione di contrasto e, al tempo stesso, a concentrare l'attività ispettiva sui fenomeni e sugli

operatori che presentavano concreti indicatori di anomalia, evitando di gravare inutilmente su chi opera correttamente. Tra le situazioni di maggiore gravità rilevate nel corso delle ispezioni si segnalano l'individuazione di cittadini stranieri privi di regolare permesso di soggiorno, impiegati completamente in nero e in condizioni di totale vulnerabilità, l'impiego di un lavoratore minorenne, per il quale sono in corso verifiche sul rispetto delle tutele e degli obblighi scolastici, la scoperta di un lavoratore impiegato in nero che è risultato percettore dell'Assegno di Inclusione, la misura statale di sostegno al reddito, la cui posizione è stata immediatamente segnalata alle autorità competenti per la revoca del beneficio e il recupero delle somme indebitamente percepite, l'utilizzo, da parte di alcuni datori di lavoro, di pagamenti in contanti per il saldo delle retribuzioni, in aperta violazione della normativa sulla tracciabilità degli stipendi. In tale ambito, inoltre, è stato riscontrato che alcuni imprenditori consegnavano una busta paga regolare al lavoratore ma, nella realtà, erogavano ai dipendenti somme inferiori in contanti costringendoli a subire tale pratica per evitare di perdere il lavoro. Al termine delle attività ispettive eseguite sono stati denunciati a vario titolo alla Procura della Repubblica 4 soggetti per le violazioni penali connesse all'impiego di manodopera irregolare e per false dichiarazioni finalizzate all'indebita percezione di sussidi statali e sono state applicate sanzioni per un ammontare complessivo di 582.000 euro. Gli esiti degli accertamenti inoltre sono stati trasmessi a I.N.P.S. e I.N.A.I.L. per gli aspetti di rispettiva competenza in materia previdenziale e assicurativa. L'esito dell'operazione estiva conferma l'importanza della costante vigilanza sul territorio da parte della Guardia di Finanza a contrasto del lavoro nero e le connesse frodi fiscali che, non solo privano i lavoratori delle tutele assistenziali e previdenziali, ma alterano la leale concorrenza del mercato, danneggiando gravemente la stragrande maggioranza degli imprenditori che operano nel pieno rispetto delle regole.